

## Cermenate

## Un centro per l'antimafia nella villetta confiscata

«La provincia di Como non è impermeabile alle infiltrazioni mafiose, come confermano anche alcune recenti inchieste». Sono parole allarmanti quelle che il prefetto di Como, Michele Tortora, ha pronunciato ieri mattina a Cermenate alla presentazione del "Progetto San Francesco in favore della legalità e della responsabilità sociale". Quella di Como non è una mafia con la lupara. Piuttosto, si insinua nell'economia, nelle aziende e, come ha detto Antonio Garau, il sacerdote antimafia siciliano amico e seguace di don Pino Puglisi, «è come il diavolo: non le bastano i tuoi soldi, vuole la tua anima».

Era gremita ieri la palestra di Cermenate, con tanti giovani e bambini delle scuole. L'amministrazione comunale guidata da Mauro Roncoroni, infatti, ha ricevuto in assegnazione una villetta in via Di Vittorio 10 confiscata alla criminalità organizzata nel 2007. I locali, nel quadro del "Progetto San Francesco" (sostenuto dalla Cisl Lombardia, oltre che dal Siulp, il sindacato di polizia), verranno gestiti dall'associazione Jus Vitae di padre Garau (che già si occupa di 8 strutture sequestrate alla mafia a Palermo) per realizzarvi un centro di alta formazione

contro la mafia. L'appuntamento per la consegna delle chiavi e la firma della convenzione tra il Comune comasco e l'associazione è per il 7 maggio. Saranno necessari alcuni lavori di ristrutturazione prima di poter dare il via alle attività. Secondo il sindaco di Cermenate, la struttura sarà per tutti, «ma soprattutto per i giovani, che rappresentano il futuro».

**Federico Trombetta**



Padre Antonio Garau